CORRIERE DELLA SERA
12 dicembre3 2021
https://www.corriere.it/salute/sportello_cancro/21_dicembre_12/ipertrofia-prostata-visita-prima-cura-un-problema-inevitabile-92710254-510c-11ec-95db-2b32d17c8ad7.shtml

SPERIMENTAZIONE

Tumore al seno triplo negativo, nuova tecnica sofisticata per predire l'efficacia dell'immunoterapia

di Vera Martinella

È la forma più aggressiva di cancro al seno e non tutte le pazienti rispondono in modo uguale alle cure. Uno studio ha testato una tecnologia innovativa che permette di raccogliere molto informazioni utili per scegliere la cura

TERAPIE

Ipertrofia prostata, una visita è la prima cura per un problema «inevitabile»

di Vera Martinella

Anche se benigno, il disturbo causa sintomi fastidiosi che non vanno sottovalutati e che possono essere risolti grazie ai nuovi trattamenti

APPROVAZIONE DI AIFA

Sindromi mielodisplastiche, via libera al farmaco che migliora la vita dei malati

di Vera Martinella

Per questi tumori del sangue e per la Beta talassemia una svolta importante: la vita dei pazienti è condizionata dalle ore in ospedale

Ipertrofia della prostata, una visita è la prima cura per un problema «inevitabile»

di Vera Martinella

L'ingrossamento della ghiandola è un fenomeno naturale che interessa praticamente tutti gli uomini con l'avanzare dell'età. Anche se benigno, il disturbo causa sintomi fastidiosi che non devono essere sottovalutati e che possono essere risolti anche grazie ai nuovi trattamenti

Quando compaiono i primi sintomi gli uomini generalmente li ignorano, anche per anni, ma la situazione non migliora e **i disturbi si fanno sempre più «fastidiosi»**. Peggioramento del getto urinario, sensazione d'incompleto svuotamento vescicale, difficoltà a iniziare la minzione, urgenza, frequenza, pollachiuria notturna (elevata frequenza di piccole quantità di urina), fino a ritenzione urinaria, insufficienza renale e infezioni urinarie ricorrenti. Sono i possibili sintomi dell'**ipertrofia prostatica benigna**, che con l'avanzare dell'età arriva a interessare praticamente tutti gli uomini. E se le terapie oggi già disponibili sono molte (esistono diversi tipi di farmaci, interventi chirurgici e di laser), si tratta di soluzioni che comportano **effetti collaterali più o meno «fastidiosi»** ed è proprio per offrire ai pazienti una migliore qualità di vita che si studiano nuove soluzioni efficaci.

Primi sintomi attorno ai 50 anni

La comparsa dei problemi dovuti all'ipertrofia, del resto, è un fatto quasi «inevitabile», del tutto naturale, perché **le dimensioni della ghiandola tendono ad aumentare in tutti i maschi a partire più o meno dai 40 anni**, con i primi fastidi urinari che compaiono attorno ai 50 e i sintomi che, verso i 60, riguardano oltre il 70% degli uomini. «L'ingrossamento della prostata, con la presenza di un adenoma benigno, viene diagnosticata a oltre 6 milioni di italiani ogni anno — sottolinea **Giuseppe Carrieri**, direttore del Dipartimento di Urologia all'Università di Foggia e segretario generale della Società italiana di urologia (Siu) —. Può causare **la compressione dell'uretra** (il canale attraverso cui l'urina viene espulsa all'esterno) e provocare nel tempo problemi che vanno dalle difficoltà minzionali fino a una completa ostruzione dell'uretra».

Prevenzione

In chiave preventiva, si possono modificare alcuni fattori di rischio sia per lo sviluppo dell'ipertrofia che dei suoi sintomi. Condurre uno stile di vita sano e mantenere sotto controllo alcune condizioni (**peso corporeo, ipertensione arteriosa, ipercolesterolemia, ipertrigliceridemia, diabete**) sono un primo passo per il benessere della ghiandola. Per ridurre i sintomi, poi, le linee guida europee consigliano di **evitare o moderare il consumo di caffè**, che ha un effetto diuretico e irritativo sulla prostata; modulare l'assunzione di liquidi, riducendola quando andare spesso in bagno potrebbe creare disagio. Ed è fortemente consigliata **l'integrazione delle fibre nella dieta, per evitare la stipsi**, nemico spesso sottovalutato. Per risolvere il problema in modo efficace, poi, il primo passo che un uomo con questi sintomi deve compiere è quello di **farsi visitare da un urologo**, che suggerisce le possibili soluzioni in base ai sintomi e alle dimensioni della ghiandola prostatica.

Nuove cure mininvasive

Per gli adenomi di dimensioni ridotte si può ricorrere a nuove terapie mininvasive, come **gli stent prostatici temporanei, il vapore acqueo o laser innovativi**, soluzioni con vantaggi oggettivi per il paziente: «Possono essere eseguite in regime ambulatoriale o in day hospital, migliorano i sintomi evitando lo sgradevole effetto collaterale dell'eiaculazione retrograda, causato sia dai farmaci che dalla maggior parte degli interventi di chirurgia endoscopica — spiega **Francesco Porpiglia**, ordinario di Urologia dell'Università degli Studi di Torino e responsabile dell'ufficio scientifico SIU —. I medicinali efficaci oggi sono molti, ma non sempre gli uomini seguono la cura con precisione, anche in considerazione dei lunghi periodi di trattamento». **La chirurgia standard viene eseguita quasi esclusivamente mediante procedure endoscopiche** e, proprio come i laser già disponibili, consente d'effettuare un'enucleazione della ghiandola, ovvero l'asportazione della sua parte centrale ipertrofica.

Chirurgia

«**L'eiaculazione retrograda**, l'effetto più sgradito della chirurgia, viene aggirato dalle tecniche mininvasive come gli stent intraprostatici temporanei che tramite forze elastiche incidono il tessuto e risolvono l'ostruzione prostatica (i-TIND) — aggiunge Porpiglia —. Oppure con i dispositivi permanenti che, come fossero piccoli tiranti ancorati all'esterno della prostata, comprimono l'adenoma e dilatano l'uretra, migliorando così il flusso dell'urina (Urolift)». Per ridurre le dimensioni di **adenomi di dimensioni medio-piccole** si può usare ora anche il vapore acqueo ad alta temperatura, iniettato all'interno della prostata tramite uno speciale manipolo endoscopico (Rezum). Oppure l'energia di un laser sprigionata all'interno della ghiandola attraverso fibre ottiche introdotte per via percutanea, che porta il tessuto dell'adenoma a necrotizzarsi, determinando quindi una riduzione del volume prostatico con conseguente disostruzione (SoracteLite). Tutte queste tecniche hanno dimostrato, anche in un'analisi recentemente pubblicata, **risultati simili alle cure standard in termini di efficacia e di miglioramento della qualità di vita**. «Le nuove soluzioni mininvasive sono disponibili in diversi centri italiani tramite il Sistema sanitario nazionale: hanno, infatti, già superato i test di validazione in termini di sicurezza ed efficacia e sono state autorizzate dai comitati regolatori» conclude Carrieri.

Bastano pochi esami per valutare l'ostruzione

Secondo le stime presentate al recente congresso della Società italiana di urologia, di ipertrofia benigna soffre **il 50% dei maschi tra 51 e 60 anni, il 70% dei 61-70enni, addirittura il 90% negli ottantenni**. Il processo di ingrandimento della ghiandola comincia ben prima dello sviluppo dei disturbi urinari, che aumentano per l'accrescersi della porzione che va a comprimere l'uretra, e per avere una diagnosi basta una visita con lo specialista che prescrive gli esami di primo livello: **ecografia, analisi del sangue e delle urine** (per verificare segni di infezione o sangue microscopico nelle urine), **flussometria** (procedura semplice e non invasiva che misura l'andamento del flusso di urina durante la minzione, dando informazioni sull'eventuale presenza e gravità dell'ostruzione determinata dalla prostata sull'uretra). Solo se necessario, si ricorre poi ad altri approfondimenti. «Una volta giunti alla diagnosi di Ipb si può stabilire **la terapia più adeguata al singolo caso**, valutando quanto i sintomi influiscono sulla vita della persona — spiega Carrieri —. È una decisione che va presa sia in base alla tipologia e gravità dei disturbi presenti, sia anche alle necessità del paziente».

CORRIERE DELLA SERA TI PROPONE

SPORT

Calciomercato e reati fiscali: indagati 2 agenti, nel mirino le cessioni di Chiesa e Pjanic

CRONACHE

Boom delle prenotazioni del vaccino per i bambini: buona risposta in tutte le regioni (tranne una)

ESTERI

Covid, Usa ai viaggiatori: «Evitate di andare in Italia»

12 dicembre 2021 (modifica il 13 dicembre 2021 | 18:00)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi e commenta